

milano
cambia aria

Assemblea Permanente
dei Cittadini sul Clima

REPORT 5° PLENARIA

Formazione sul tema “Il ruolo delle scuole
nell’implementazione di iniziative di sviluppo
sostenibile locale” e Gruppi di lavoro

07.06.2025

Staff tecnico

Nome	Ruolo	Ente
Sara Abrate	Graphic designer e Social media manager, Ambito 5, Dir. Transizione Ambientale	AMAT
Elena Benotti	Community Manager, Team Milano Cambia Aria, Ambito 5 del Piano Aria e Clima	AMAT
Alessandro Cattini	Design di processo e facilitatore	Consorzio Poliedra
Sara Copelli	Design di processo e facilitatrice	AMAT
Giuliana Gemini	Design di processo e facilitatrice	Consorzio Poliedra
Sabrina Montibello	Facilitatrice	AMAT
Christina Paci	Coordinamento Team Milano Cambia Aria, Ambito 5 del Piano Aria e Clima	Comune di Milano
Giacomo Petitti di Roreto	Facilitatore	AMAT

Tecnici e ospiti

Nome	Ruolo	Ente
Anna Doneda	Project Manager del progetto Green School per Milano	Project for People Onlus
Anna Fiorillo	Docente e referente della rete delle scuole per l'ambiente	Istituto superiore IIS Bertarelli-Ferraris
Roberta Guerini	Direttrice dell'Area Servizi Scolastici ed Educativi	Comune di Milano
Daniele Leso	Presidente Associazione Genitori Ciresola (AGC)	Associazione Genitori Ciresola
Laura Marchini	Referente Alleanza per l'Aria e il Clima, Team Milano Cambia Aria	AMAT
Roberto Nocerino	Alta Specializzazione, Direzione Mobilità	Comune di Milano

Volontari



n. 4	Supporto nella redazione dei verbali
n. 2	Supporto nella co-facilitazione

Obiettivi della giornata

Gli obiettivi della 5° plenaria sono stati:

- Approfondire in plenaria il tema "Il ruolo delle scuole nell'implementazione di iniziative di sviluppo sostenibile locale"
- Proseguire le attività dei Gruppi di lavoro

Programma della giornata

MATTINA

09.30 - 10.00 | Accoglienza e registrazione

10.00 - 10.30 | Saluti di benvenuto e introduzione ai lavori della giornata

10.30 - 11.20 | Formazione sul tema "Il ruolo delle scuole nell'implementazione di iniziative di sviluppo sostenibile locale" (1° round di carosello)

11.20 - 11.40 | Pausa Caffè

11.40 - 13.00 | Formazione sul tema "Il ruolo delle scuole nell'implementazione di iniziative di sviluppo sostenibile locale" (2° e 3° round di carosello)

13.00 - 14.00 | Pranzo

POMERIGGIO

14.00 - 16.00 | Gruppi di lavoro



Introduzione

Il quinto incontro dell'Assemblea si è svolto presso il Politecnico di Milano. La giornata è iniziata con l'accoglienza e la registrazione delle persone partecipanti, seguite da un'attività di ice-breaking.

Alle persone partecipanti è stato chiesto di rappresentare, con un disegno su un poster dedicato, dove si immaginano di essere durante l'estate.

La mattinata è proseguita con la sessione formativa dedicata al tema "Il ruolo delle scuole nell'implementazione di iniziative di sviluppo sostenibile locale".



I 3 approfondimenti tematici sul ruolo delle scuole nella transizione ecologica

Il momento di formazione e confronto con gli esperti si è svolto secondo la metodologia del "carosello", su tre stand tematici che andavano a occupare tre aule diverse trattando un argomento specifico: "Il mondo della scuola a Milano: competenze, ruolo, dati e progetti", "Il progetto Green School", "Le associazioni di genitori e la Rete di scuole per l'ambiente".

Le persone partecipanti sono state divise in gruppi casuali ricevendo all'ingresso un biglietto colorato che indicava l'ordine delle stanze da visitare. Ogni gruppo ha avuto 40 minuti per ascoltare l'intervento tecnico in ogni stanza e interagire con l'esperto. Al termine di ogni sessione, i gruppi si sono spostati nella stanza successiva seguendo la rotazione predefinita dal biglietto. Di seguito i dettagli di ogni approfondimento tematico.

IL MONDO DELLA SCUOLA A MILANO: COMPETENZE, RUOLO, DATI E PROGETTI

Roberta Guerini, Direttrice dell'Area Servizi Scolastici ed Educativi del Comune di Milano, ha offerto una panoramica chiara e articolata del sistema scolastico cittadino, delineandone la struttura, le responsabilità e le principali sfide.

Milano conta 72 Istituti Comprensivi (IC), che includono scuole primarie e secondarie di primo grado, per un totale di circa 92.000 studenti: circa 56.000 frequentano la primaria, mentre circa 36.000 sono iscritti alla secondaria. La scuola è un sistema multilivello: il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) definisce le linee guida didattiche; i Dirigenti Scolastici (DS) gestiscono l'organizzazione interna delle scuole e approvano il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF); infine, il Comune ha competenze in merito alla logistica e al diritto allo studio: l'edilizia scolastica, la mensa e i pasti, il trasporto per disabili e gli studenti lontani, l'assistenza educativa, i centri estivi e i servizi di pre/post scuola.



Va chiarito però che il Comune non ha voce in capitolo sulla scelta degli insegnanti, che vengono nominati dal Ministero, né sui programmi scolastici, non può inoltre imporre

progetti alle scuole. Tuttavia, il Comune può proporre iniziative, spesso in forma di co-progettazione. La manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici è a carico del Comune, che interviene anche attraverso il Piano di Azione per il Clima (PAC), volto alla riqualificazione ambientale delle strutture.

L'amministrazione comunale garantisce una serie di servizi fondamentali per il diritto allo studio: dalle cedole librarie al materiale scolastico per le fasce più indigenti, all'assistenza educativa per studenti con disabilità (fornita da personale non docente), al trasporto scolastico per questi ultimi o per studenti che risiedono a oltre 800 metri dalla scuola. A questi si aggiungono la gestione della mensa scolastica (affidata a Milano Ristorazione) e i centri estivi comunali, che accolgono circa 2.700 bambini ogni anno.

Il Comune promuove anche progetti educativi legati alla sicurezza stradale, alla sostenibilità ambientale e alla salute, quest'ultima in collaborazione con Regione Lombardia e rivolta principalmente alle scuole dell'infanzia.

Un'attenzione particolare viene data al ruolo della scuola come presidio sociale e culturale. In questa direzione si inserisce il progetto Scuole Aperte, che consente agli istituti di prolungare l'orario fino alle 22 per ospitare attività extra-curricolari: danza, teatro, educazione ai media, sostenibilità ambientale e altro ancora. L'adesione è volontaria, ma circa l'80% degli Istituti Comprensivi milanesi ha deciso di partecipare, con differenze territoriali: ad esempio, nel Municipio 1 molte attività sono a pagamento, a differenza di altre zone dove sono gratuite o sostenute da fondi locali.

Dal 2020-21, il Patto Educativo di Comunità ha rafforzato il dialogo tra scuole, famiglie, enti del terzo settore e istituzioni religiose, con l'obiettivo di costruire una rete educativa coesa, capace di rispondere alle esigenze dei territori. In questo quadro, il Comune consiglia di proporre progetti educativi tra aprile e maggio, quando le scuole pianificano il nuovo anno scolastico. Le proposte andrebbero presentate agli uffici comunali o di zona, non direttamente ai dirigenti scolastici, per rispettare la governance scolastica ed evitare sovrapposizioni.

Progetti come Green School o reti ambientali non partono direttamente dal Comune, ma possono essere accolti se coerenti con il PTOF di ciascuna scuola, che resta libera di aderirvi. La speranza è che, in futuro, le politiche ambientali si integrino sempre più con le progettualità educative, superando la frammentarietà attuale.

L'importanza di queste iniziative si misura anche nella loro capacità di contrastare fenomeni come l'evasione scolastica (mancata iscrizione, in particolare nella transizione tra medie e superiori) e l'elusione scolastica (frequenza discontinua e scarso rendimento). Il Comune, in caso di segnalazioni, può attivare procedimenti formali verso i genitori, ma punta soprattutto sulla prevenzione, attraverso strumenti come il tutoraggio educativo e il potenziamento delle attività scolastiche e extrascolastiche. Le segnalazioni per elusione scolastica sono circa 800 all'anno: un numero non allarmante, ma significativo in un sistema che coinvolge oltre 90.000 studenti.

Negli ultimi dieci anni, gli studenti con disabilità certificate sono passati da 1.000 a 5.000, in un contesto generale di calo demografico. Le disabilità più complesse oggi sono di natura psichica, come l'autismo, e richiedono una doppia presenza: insegnanti di sostegno e figure educative di mediazione. Le certificazioni, rilasciate da ATS pubbliche o accredi-

tate, sono sempre più numerose, ma il sistema è sotto pressione. Per questo il Comune ha avviato tavoli di confronto con ATS, per migliorare criteri e modalità di valutazione, pur non potendo intervenire direttamente nei processi sanitari.

Un'altra area di intervento è quella linguistica. Gli studenti di origine straniera incontrano ostacoli legati soprattutto alla conoscenza della lingua italiana. Il Comune agisce con laboratori mirati e percorsi di italiano L2 per facilitare l'integrazione scolastica. Sul fronte religioso, infine, la religione cattolica è insegnata con possibilità di alternative: non sono emerse segnalazioni significative di conflitti o criticità su questo tema.

In sintesi, la scuola milanese è un ecosistema complesso, fatto di relazioni, ruoli diversi e responsabilità condivise. E, proprio per questo, è anche un luogo in cui la collaborazione tra istituzioni, famiglie, enti del territorio e scuola può fare la differenza nel costruire una comunità educativa più forte, inclusiva e capace di guardare al futuro.



LE ASSOCIAZIONI DI GENITORI E LA RETE DI SCUOLE PER L'AMBIENTE

Daniele Leso, rappresentante dell'Associazione Genitori Ciresola, ha spiegato che l'Associazione opera su due plessi scolastici, in un'area che va da Loreto fino a viale Venini, coinvolgendo un totale di 1200 studenti, ovvero circa 1200 famiglie che vivono e agiscono nel quartiere. Per avere una forma giuridica solida e realmente rappresentativa, l'Associazione si è costituita come ente del terzo settore. È nata nel 2019 grazie all'iniziativa di un gruppo di genitori che hanno deciso di impegnarsi attivamente nel territorio, arrivando a contare oggi circa 300 soci.

Secondo lo statuto, l'obiettivo dell'Associazione è quello di sostenere e promuovere attività di cittadinanza, fungendo da ponte tra la scuola e il quartiere. Questo si concretizza

nella promozione della partecipazione attiva, attraverso l'organizzazione di eventi aperti al quartiere, come feste, mercatini di antiquariato e artigianato, la corsa della Maggiolina, la "massa marmocchi" per accompagnare i bambini a scuola, le feste di Natale e le iniziative in piazza Arcobaleno, oltre al sostegno degli esercizi commerciali convenzionati. Per l'Associazione, la cittadinanza attiva si esprime anche nel supporto diretto alla scuola: aiuto materiale, partecipazione al consiglio di Istituto, ampliamento dell'offerta culturale e sportiva per i ragazzi. Ma anche nel tentativo di portare il quartiere dentro la scuola e prendersi cura dell'istituto, anche in termini di sicurezza.



A seguire, **Anna Fiorillo, docente e referente per la Rete delle scuole per l'ambiente della città di Milano**, ha spiegato che la Rete è stata istituita grazie alla collaborazione tra Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia ("PROMOZIONE DI UNA RETE TERRITORIALE REGIONALE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER IL SISTEMA SCOLASTICO LOMBARDO" - L.R. 33/1977, ART. 25 bis).

Il progetto coinvolge non solo le scuole, ma anche diversi partner della società civile, e ha l'obiettivo di estendersi progressivamente alle scuole primarie ed elementari. In fase di bando, le scuole partecipanti potevano sviluppare proposte basate su quattro pilastri tematici fondamentali:

1. Economia circolare e rigenerativa con conseguente risparmio dell'utilizzo delle risorse naturali;
2. Riduzione della produzione dei rifiuti e incremento della raccolta differenziata per favorire il riciclo di materia;
3. Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; con una particolare attenzione rivolta all'adattamento della nostra città ai cambiamenti climatici e mitigazione degli effetti devastanti;
4. Rigenerazione territoriale e risanamento ambientale.

L'IS Bertarelli Ferraris Scuola Polo si è distinta, diventando capofila della proposta vincitrice. Le altre scuole aderenti al progetto sono:

- CAPAC Politecnico del Commercio e del Turismo
- IIS Carlo Cattaneo
- IIS Gregorio Mendel
- IIS Paolo Frisi
- IS Carlo Dell'Acqua - Legnano (MI)
- Liceo Artistico Statale di Brera
- LSS Vittorio Veneto
- Liceo Artistico internazionale della Società

Il progetto mira a sviluppare negli studenti le cosiddette “green comp.”, ovvero le competenze per la sostenibilità. Tra le attività in cui è coinvolto l'Istituto Bertarelli sono poi stati elencati:

- il progetto “Changemakers for climate justice”, che ha coinvolto anche l'Istituto Barozzi e bambini di età inferiore
- un Hackathon per il clima promosso da UNICEF Italia, durante il quale gli studenti hanno ideato proposte da realizzare a Milano, come ad esempio la creazione di un orto urbano.
- Power up, insieme a Istituto Oikos e Comune di Milano, che realizzerà a Milano la prima Assemblea di cittadini sul clima composta interamente da giovani.

A seguire, alcuni interventi delle persone partecipanti hanno messo in luce l'auspicio di un coinvolgimento dei maestri del lavoro nelle scuole, per educare le nuove generazioni al mondo del lavoro e su temi di orientamento. Si è parlato anche di dispersione scolastica: gli esperti hanno ricordato che durante la pandemia di Covid molte famiglie di origine straniera sono diventate poco raggiungibili, per questo è cruciale fare rete tra genitori e non solo. Infine, si è parlato delle difficoltà relative al coinvolgimento delle scuole in questo genere di progetti, un aspetto su cui si può fare ancora molto.



PROGETTO GREEN SCHOOL

Anna Doneda è coordinatrice di Project for People, un'associazione impegnata sia in Italia che all'estero con l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi per farli diventare cittadini attivi e consapevoli del mondo. Attualmente rappresenta il progetto Green School.

Green School è un progetto di rete che coinvolge studenti dai 3 ai 25 anni, ma anche docenti, genitori, enti territoriali e comunità, con l'obiettivo di creare collaborazione e protagonismo. Il percorso inizia con la creazione di un comitato rappresentativo interno alla scuola, che funge da cabina di regia e decide quali pilastri ambientali affrontare: riduzione dello spreco alimentare, mobilità sostenibile, biodiversità, gestione dei rifiuti, uso dell'energia e dell'acqua. Successivamente si effettua una diagnosi iniziale dello stato dell'arte, sia qualitativa – tramite osservazioni dirette all'interno della scuola – sia quantitativa, misurando dati come peso dei rifiuti e consumi di acqua ed energia, che vengono poi trasformati in un'impronta di CO₂.



Sulla base di questa analisi, la scuola approfondisce dal punto di vista didattico le tematiche scelte, adottando o sviluppando buone pratiche per ridurre l'impatto ambientale. Infine, si misura nuovamente l'impatto in termini di CO₂, permettendo a tutti i partecipanti di rendersi conto concretamente dell'effetto delle proprie azioni. Questo processo fa sentire i ragazzi protagonisti e attivisti, che diventano testimoni e promotori del cambiamento. Il progetto prevede anche un tutoraggio dedicato ai docenti, per fornire loro strumenti concreti da utilizzare con gli studenti. Un esempio concreto dell'impatto sul territorio di Milano riguarda la cura condivisa di cortili e orti scolastici, che diventano luoghi di comunità e impegno civico. Attraverso il volontariato, laboratori artistici e azioni di rigenerazione condivisa, le scuole creano nuove strutture e coltivano un senso di appartenenza e responsabilità verso l'ambiente.

Ad oggi, il progetto coinvolge circa 500 scuole in tutta Italia, mentre a Milano, nel 2024, sono circa 60 le scuole di ogni ordine e grado partecipanti. Nonostante la sua diffusione, Green School non è ancora molto pubblicizzato, principalmente perché si basa su un'adesione volontaria e su un processo bottom-up che parte dal coinvolgimento diretto di docenti e studenti, più che da spinte istituzionali dall'alto. Questo rende difficile la sua penetrazione nei piani superiori di comunicazione e politica scolastica.

A livello normativo, Green School è riconosciuto come metodo e ha ottenuto finanziamenti per ampliarsi, ma non è ancora stato integrato nelle politiche statali o nelle linee guida obbligatorie per le scuole. Per quanto riguarda la manutenzione e la cura delle aree coinvolte, il progetto si basa sul fatto che la responsabilità nasce dall'appropriazione del

progetto stesso da parte della scuola e della comunità: la compostiera, per esempio, viene richiesta dalla scuola stessa e quindi seguita con attenzione. Si promuovono anche patti di alleanza tra scuole ed enti del territorio per supportare la continuità e la cura degli spazi.

Green School mette a disposizione materiali, dati e strumenti per la misurazione e il calcolo dell'impatto, e l'iscrizione al progetto è gratuita e si svolge tra settembre e fine ottobre, con accompagnamento durante tutto l'anno scolastico. L'elemento chiave del suo successo è la presa di consapevolezza individuale e collettiva che la misurazione scientifica permette di raggiungere, dando valore a ogni piccola azione.

Per un giovane che vuole capire come il proprio comportamento può fare la differenza, Anna Doneda suggerisce di accelerare questo processo di protagonismo e consapevolezza, attraverso il progetto che insegna un metodo e dimostra concretamente che ogni azione ha uno specifico impatto ambientale. Attualmente, la comunicazione del progetto si basa soprattutto sul passaparola e sull'attivismo degli studenti stessi, ma sarebbe importante riuscire a portare questi dati e questi risultati ai livelli decisionali più alti, magari creando un kit di comunicazione dedicato.

Infine, il progetto si realizza quasi interamente attraverso il lavoro dei docenti tutor all'interno delle scuole: sono loro che lanciano gli eventi, monitorano lo stato di avanzamento e valutano i risultati finali, offrendo un supporto costante e diretto. L'obiettivo a lungo termine è consegnare alle nuove generazioni la consapevolezza e la responsabilità di prendersi cura dell'ambiente, generando un cambiamento culturale profondo e duraturo.



Gruppi di lavoro

Dopo la pausa pranzo, i partecipanti si sono divisi nei 4 Gruppi di lavoro, ognuno dei quali ha avuto tempo fino alle 16:30 per proseguire con le attività avviate durante l'incontro precedente.

Gli elaborati di ciascun Gruppo di lavoro potranno assumere una delle seguenti forme:

- **Raccomandazione:** indicazione relativa a strategie, azioni, piani già previsti dal Comune, senza dettaglio attuativo.
- **Proposta integrativa:** progetto specifico con dettaglio attuativo. Presenta una novità, una azione non presente nel Piano Aria e Clima ed il Comune deve valutarne la sua fattibilità.
- **Iniziativa di cittadinanza attiva:** progetto che punta all'attivazione diretta dei membri dell'assemblea e della società civile. Il Comune non la attua, ma la può sostenere.



GRUPPO DI LAVORO “IL RUOLO DELLE IMPRESE NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL’ARIA E IL CLIMA A MILANO”

La sessione ha preso il via con un check-in interattivo attraverso il "gioco delle statue". I partecipanti, in cerchio, sono stati invitati a creare con il proprio corpo una statua che rappresentasse come si sentivano/arrivavano all'incontro, per poi modificarla lentamente fino ad arrivare ad una statua unica, che rappresentava la somma (o meglio la fusione) di tutte le statue "individuali".

Successivamente, i partecipanti hanno ripreso il filo dei lavori osservando il cartellone dell'incontro precedente per fare il punto della situazione. Il facilitatore ha illustrato la struttura dei lavori e ha chiarito gli obiettivi da raggiungere fino alla successiva Assemblea del 20 Settembre. È stata ribadita la differenza tra "raccomandazioni", "proposte integrative" e "iniziative di cittadinanza attiva", concetti chiave per la definizione degli output del gruppo, e si è deciso che i sottogruppi avrebbero nominato un coordinatore/trice, specificandone il ruolo.

Dopo questa fase preparatoria, i partecipanti si sono divisi in tre sottogruppi, già attivi e definiti dalla precedente assemblea del 10 maggio:

- Modalità di partecipazione delle imprese all'Alleanza
- Portfolio delle azioni proposte alle imprese
- Sfide e progetti

Ogni sottogruppo ha eletto un coordinatore/trice e ha proceduto con l'individuazione delle proposte di raccomandazioni e proposte integrative, basandosi sui "post-it" emersi dall'incontro precedente.

Terminata questa prima fase si sono svolte le sessioni di feedback tra i sottogruppi: i coordinatori sono rimasti ai tavoli per presentare le proposte sviluppate, mentre gli altri partecipanti si sono spostati casualmente per fornire commenti e suggerimenti sui lavori degli altri gruppi. I coordinatori hanno annotato i feedback ricevuti ad integrazione delle proposte elaborate.

L'incontro si è concluso con la lettura in plenaria di tutte le proposte emerse, seguita da commenti finali e un "check-out" tramite un "termometro" per raccogliere impressioni e valutazioni a caldo.

SINTESI DELLE PROPOSTE EMERSE DAI SOTTOGRUPPI

Dai lavori del Gruppo Imprese sono state formulate un totale di 7 raccomandazioni e 2 proposte integrative, che rappresentano una sintesi degli argomenti su cui i cittadini ritengono di poter offrire un contributo significativo al dialogo tra l'amministrazione e le imprese riguardo al Piano Aria e Clima.

Sottogruppo n.1: Modalità di partecipazione delle imprese all'alleanza

1. Raccomandazione: Allargare il numero delle imprese coinvolte.
2. Raccomandazione: Migliorare la comunicazione e la visibilità dell'iniziativa.
3. Raccomandazione: Premiare l'impegno.

Sottogruppo n.2: Portfolio delle azioni per le imprese

1. Raccomandazione: Rendere più reali e diffuse le attività richieste alle aziende.
2. Raccomandazione: Ristrutturazione del portfolio delle azioni (includendo azioni ad impatto maggiore, clusterizzazione e considerazione della dimensione delle imprese).
3. Raccomandazione: Organizzazione di modalità di upcycle tra i dipendenti**.

Sottogruppo n.3: Sfide e progetti

1. Raccomandazione: Sviluppare un piano per fare arrivare l'acqua ai cittadini riducendo/evitando l'uso della plastica in modo collaborativo tra più imprese.
2. Proposta integrativa: Mobilità sostenibile.
3. Proposta integrativa: Giardini magnetici.

PROSSIMI PASSI

In vista della prossima Assemblea del 20 Settembre, il Gruppo di lavoro ha definito in plenaria le proprie modalità di lavoro, decidendo che:

- Il coordinatore/trice di ogni sottogruppo avrà il compito di trascrivere le Raccomandazioni e le Proposte Integrative, organizzandole e rendendole più chiare dove necessario.
- Ogni sottogruppo potrà continuare autonomamente il lavoro sulle proposte durante l'estate, con l'obiettivo di approfondirle e completarle.
- I sottogruppi potranno anche strutturare una piccola bibliografia partecipata, aggiungendo fonti utili per le Raccomandazioni/Proposte Integrative che saranno poi condivise con tutti i partecipanti.
- Giacomo e Laura forniranno un feedback mirato per ciascuna Raccomandazio-

ne/Proposta Integrativa una volta trascritte, aggiungendo considerazioni ed elementi di contesto per facilitarne l'elaborazione e la stesura finale.

- Ogni sottogruppo ha la libertà di incontrarsi autonomamente, sia online che in presenza, prima della prossima Assemblea del 20 Settembre per organizzare e portare avanti i lavori.





GRUPPO DI LAVORO “IL RUOLO DELLE SCUOLE PER L’IMPLEMENTAZIONE DI INIZIATIVE DI SVILUPPO SOSTENIBILE LOCALE”

Nel pomeriggio, le persone partecipanti sono state coinvolte in un’attività di **analisi e sviluppo delle 6 piste di lavoro** selezionate dall’assemblea di maggio, **ritenute le più rilevanti in termini di utilità e impatto trasformativo**. Le idee sono state riviste anche da coloro che non erano presenti a maggio, per garantire una condivisione e un accordo collettivo prima di procedere.

A seguire si è aperto un breve momento di confronto in cui alcuni hanno sollevato domande sulla natura delle piste di lavoro scelte: ci si è chiesto, ad esempio, se fosse possibile immaginare iniziative completamente nuove oppure se si dovesse restare ancorati a progetti già esistenti. È stato chiarito che ogni proposta viene analizzata per comprenderne il grado di novità e concretezza: se si tratta di un’idea già contemplata nel Piano Aria e Clima (PAC), può diventare una **raccomandazione**; se invece introduce elementi nuovi o si colloca in modo originale rispetto all’esistente, può trasformarsi in una **proposta concreta** o in un’**iniziativa di cittadinanza attiva**, realizzabile anche in autonomia.

Questo approccio ha portato alcune delle persone partecipanti a collegare le idee discusse a progettualità già esistenti, come ad esempio il programma Green School: è emersa la possibilità di integrare le azioni sul tema rifiuti all’interno di tale cornice educativa, favorendo così una maggiore sinergia con percorsi formativi già avviati. Allo stesso modo, è stata lanciata l’idea di recuperare la plastica per realizzare bobine da stampanti 3D, suggerendo la costruzione di alleanze con imprese locali interessate al riuso creativo dei materiali.

Nel dialogo si è fatto spazio anche al tema dei muri verdi, suggerito da una cittadina che aveva visto esperienze simili promosse sui social: la discussione ha permesso di distinguere tra ciò che nel PAC è già previsto (come l’uso del verde verticale nelle ristrutturazioni edilizie) e ciò che, se pensato in modo localizzato e supportato da dati concreti, può essere sviluppato come proposta originale. In questo senso, la discussione ha rafforzato l’idea che il livello di dettaglio e contestualizzazione fa la differenza nel definire la forma finale di un’idea.

Si è evidenziata anche la dimensione educativa e simbolica di molte proposte, come quella di affidare a ogni scuola la cura di alcune piante da accudire e poi donare o piantumare altrove, dando così vita a percorsi di educazione ambientale duraturi, in una logica di “scuola vivaio”.

Dopo questo primo momento con domande e chiarimenti, le persone partecipanti sono state divise in **due sottogruppi**, ciascuno incaricato di esplorare 3 piste di lavoro attraverso un’indagine strutturata in tre dimensioni:

- Opportunità (elementi favorevoli, risorse disponibili)
- Criticità/Ostacoli (barriere pratiche e gestionali)
- Attori da coinvolgere (alleanze necessarie, ruoli chiave)

SINTESI DELLE 6 PISTE DI LAVORO APPROFONDITE:

1. Riciclo Creativo

Obiettivo: incentivare il riutilizzo di materiali destinati allo smaltimento da parte delle aziende, in particolare quelle che producono tessuti o materiali come carta da parati fuori catalogo, trasformandoli in risorsa per attività scolastiche, laboratori creativi e artigianali.

Opportunità/Punti di forza: Le opportunità identificate spaziano dalla riduzione dell'impatto ambientale all'attivazione di percorsi educativi e creativi.

Esempi concreti:

- l'organizzazione di corsi di sartoria e cucito, destinati a bambini e genitori nel doposcuola, con l'obiettivo di trasmettere competenze manuali e promuovere la cultura del riuso;
- coinvolgimento di piccole realtà artigianali, come falegnamerie di quartiere, che potrebbero utilizzare legno di recupero per costruire arredi scolastici, ad esempio rastrelliere, scaffali o panchine;
- l'attivazione di laboratori per l'uso delle stampanti 3D, immaginando un ciclo virtuoso di raccolta della plastica riciclata da cui produrre nuove bobine da utilizzare per creare arredi scolastici.

Criticità: mancanza di comunicazione strutturata tra aziende e scuole rischia di generare sprechi di risorse. Per questo motivo si suggerisce la creazione di una bacheca digitale, ad esempio sul sito del Comune, oppure l'invio di una newsletter periodica che raccolga le disponibilità dei materiali. In secondo luogo, è necessario definire criteri per valutare l'effettiva utilità dei materiali offerti, per evitare che le aziende utilizzino queste iniziative come via alternativa (e gratuita) per lo smaltimento.

Attori coinvolti: scuole, piccole e medie imprese del territorio, associazioni e il Comune, che può giocare un ruolo di coordinamento e facilitazione, soprattutto in termini di comunicazione e infrastruttura digitale.

2. Riuso

Obiettivo: Favorire il riutilizzo di materiali scolastici per ridurre sprechi e rifiuti, offrendo al contempo un supporto concreto alle famiglie in difficoltà economica attraverso iniziative comunitarie come mercatini o swap party.

Opportunità/Punti di forza: il progetto si propone come un concreto sostegno economico per le famiglie meno abbienti, favorendo al contempo la riduzione degli sprechi e l'accumulo di rifiuti.

Esempi concreti:

- organizzare un mercatino periodico, come uno swap party, che avrebbe una doppia valenza: da un lato facilitare l'incontro e la socialità tra famiglie e comunità scolastiche, dall'altro incentivare il riutilizzo di materiali attraverso uno scambio informale;
- coinvolgimento di aziende alimentari e altre realtà del territorio che potrebbero donare materiali o prodotti invenduti ancora in buono stato.

Tra i materiali raccolti e destinati al riuso, il gruppo ha segnalato: zaini, quaderni, cancelleria, astucci.

Criticità: mancanza di campagne di comunicazione e marketing in grado di favorire la partecipazione e creare un ponte tra domanda e offerta. Inoltre, è stata sottolineata una certa mancanza di consapevolezza da parte delle aziende, che spesso non sono al corrente delle possibilità di donare materiali non venduti. Un'altra barriera è di tipo normativo o culturale: l'uso di prodotti scartati o prossimi alla scadenza viene talvolta percepito negativamente o non pienamente accettato.

Attori coinvolti: scuole, famiglie, piccole e medie aziende (come supermercati o ortofrutticoli), il Comune (che potrebbe supportare tramite comunicazione istituzionale, newsletter e spazi informativi) e varie associazioni di volontariato.

3. Raccolta differenziata

Obiettivo: Migliorare la gestione dei rifiuti nelle scuole tramite attività pratiche e formative. Promozione della raccolta differenziata come pratica quotidiana e consapevole, con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento, favorire il corretto smaltimento dei rifiuti e rafforzare una cultura ambientale condivisa, che parta dalla scuola per poi estendersi alle famiglie e al territorio.

Opportunità/Punti di forza: rafforzare comportamenti virtuosi attraverso attività educative, pratiche e coinvolgenti.

Esempi concreti:

- organizzazione di giornate tematiche, workshop e interventi con esperti che, attraverso attività concrete e partecipate, aiutino gli studenti a comprendere l'importanza della raccolta differenziata e del riciclo;
- collaborazione con associazioni per promuovere giornate "plastic free", ad esempio con raccolte mensili dei rifiuti nei dintorni della scuola;
- istituzione di un "plastic free day" interno all'istituto, in cui per un giorno al mese siano vietati merendine confezionate e bottigliette di plastica, invitando invece le famiglie a preparare cibi fatti in casa o a optare per contenitori riutilizzabili;
- avvio di competizioni tra classi o tra scuole, con premi per chi dimostra maggiore impegno e risultati nella corretta differenziazione dei rifiuti.

Criticità: la possibilità che la raccolta non venga effettuata correttamente, a causa della mancanza di controlli o di chiarezza e il rischio che non tutte le famiglie o le componenti scolastiche aderiscano, rendendo più difficile il consolidamento delle buone pratiche.

Attori coinvolti: l'intera comunità scolastica – studenti, docenti e famiglie – insieme al Comune e ad enti come AMSA, oltre a realtà associative (come Plastic Free) ed esperti del settore, che possono contribuire a dare forza e continuità al percorso.

Sono emerse le seguenti domande: è già stato pensato di mettere i bidoni differenziati all'interno delle classi e all'ingresso delle scuole? È possibile avere delle compostiere nelle mense e nelle aree dove pranzano gli studenti?

4. Mobilità

Obiettivo: Miglioramento dell'infrastruttura e dell'organizzazione degli spostamenti casa-scuola, con l'obiettivo di incentivare la mobilità sostenibile, promuovere l'educazione stradale e contribuire alla riduzione delle emissioni nocive. L'idea è quella di creare le condizioni per una mobilità scolastica più sicura, salutare e attenta all'ambiente, coinvolgendo studenti, famiglie e istituzioni locali .

Opportunità/Punti di forza: si sottolinea l'importanza di favorire l'uso della bicicletta non solo come mezzo di trasporto ecologico, ma anche come strumento educativo e di promozione dell'attività fisica.

Esempi concreti:

- realizzazione di rastrelliere e arredi legati alla mobilità utilizzando materiali di scarto o di riciclo, promuovendo così anche la creatività e il riuso;
- creazione di "zone sicure" intorno alle scuole, pensate per ridurre il traffico nelle ore di entrata e uscita e garantire percorsi protetti ai bambini. In questo senso, si suggerisce l'idea di prevedere un accesso dedicato alla scuola, alternativo alla strada principale, o addirittura la possibilità di un parcheggio sotterraneo;
- incentivare l'organizzazione spontanea di piccoli gruppi di bambini che si recano a scuola insieme, accompagnati da genitori che abitano nelle vicinanze, secondo una logica di mutuo aiuto e responsabilità condivisa

Criticità: l'inserimento di questi interventi nella gestione dei tempi scolastici e la difficoltà di attuare modifiche infrastrutturali negli spazi esterni alla scuola, di competenza comunale. Altro nodo è la necessità di coordinare gli orari cittadini (trasporti, mobilità urbana) con quelli scolastici per rendere efficaci le misure proposte, così come la disponibilità di risorse economiche da parte del Comune per realizzare gli interventi previsti.

Attori coinvolti: studenti, i docenti e tutto il personale scolastico, le associazioni dei genitori, il Municipio e gli uffici tecnici comunali, in un'ottica di progettazione condivisa e partecipata.

5. Outdoor Education

Obiettivo: sviluppo di attività educative all'aperto come leva per promuovere benessere, apprendimento esperienziale e apertura della scuola al territorio. L'educazione outdoor viene vista non solo come strumento didattico, ma come occasione per costruire legami significativi tra scuola e comunità, e per sviluppare nei bambini e ragazzi una maggiore consapevolezza della salute, dell'ambiente e delle regole di convivenza nello spazio pubblico.

Opportunità/Punti di forza: tra le opportunità emerse c'è la possibilità di trasformare gli spazi esterni in veri e propri luoghi educativi, capaci di rendere la scuola più attrattiva e coinvolgente. L'educazione stradale, inoltre, può trovare negli spazi aperti un terreno ideale per essere sperimentata in modo pratico e concreto.

Esempi concreti:

- orti urbani come strumento di autoproduzione e occasione per trasmettere competenze manuali, sostenibilità e cura condivisa. Tali attività potrebbero anche favorire l'interazione intergenerazionale, coinvolgendo anziani, persone con disabilità, volontari e associazioni locali, in un'ottica inclusiva e comunitaria.

Criticità: effettiva inclusività dei progetti, sia dal punto di vista della partecipazione degli studenti con esigenze specifiche, sia in termini di reale accesso ai benefici da parte di tutta la comunità scolastica. Un altro tema rilevante è quello della sicurezza e della salute, che richiede attenzione nella progettazione e gestione degli spazi e delle attività.

Attori da coinvolgere: il corpo docente, la dirigenza scolastica, i volontari del territorio, le associazioni e il Comune, chiamati a collaborare in un progetto educativo integrato e radicato nel contesto locale.

6. Piantumazione Alberi

Obiettivo: Ogni scuola adotta piante da curare e vendere, coinvolgendo anche anziani e comunità.

Opportunità/Punti di forza: la possibilità di coinvolgere studenti e studentesse in attività concrete di messa a dimora e cura delle piante, valorizzando sia l'aspetto ecologico sia quello relazionale ed educativo.

Esempi concreti:

- avviare progetti di adozione di piantine, che i bambini e le bambine possano seguire nella crescita, fino alla vendita a realtà come il Comune o i vivai, come forma di autofinanziamento;
- adozione di aree comuni attorno alla scuola, che potrebbero diventare spazi verdi curati dalla comunità scolastica, contribuendo al miglioramento del microclima urbano con nuove aree di raffrescamento;
- piantare un albero per ogni nuova prima classe, da curare durante tutto il ciclo scolastico, magari con una dedica o un nome scelto dalla classe, come gesto simbolico di responsabilità e continuità.

Queste attività possono favorire la collaborazione tra pari, ma anche l'incontro intergenerazionale, ad esempio attraverso momenti di trasmissione di saperi tra anziani e bambini. Le lezioni di giardinaggio diventano così l'occasione per collegare esperienze all'aperto con l'insegnamento curricolare (come le scienze) e per sperimentare un apprendimento attivo.

Criticità: Spazi verdi e adeguati alla piantumazione limitati e gestione durante periodi festivi

Attori da coinvolgere: studenti e personale scolastico, anziani, persone con disabilità, e associazioni attive sul territorio (come Replant, che potrebbe supportare il progetto attraverso donazioni di piante).

PROSSIMI PASSI

Durante l'estate, ogni gruppo di lavoro avrà la possibilità di organizzarsi in autonomia per portare avanti la riflessione e approfondire gli spunti emersi nel corso dell'incontro. Non è previsto un calendario comune: i gruppi potranno decidere liberamente se e come incontrarsi, in base alle esigenze e alle energie disponibili.

Nel frattempo, il Comune di Milano si è impegnato a fornire della documentazione utile, con l'obiettivo di offrire un quadro di riferimento più chiaro che aiuti i partecipanti a orientarsi meglio nella definizione e nel perfezionamento degli spunti emersi. L'assemblea di settembre darà la possibilità di approfondire il lavoro già iniziato e definire quale forma dare all'elaborato che verrà presentato al comune.



GRUPPO DI LAVORO “MOBILITÀ”

Introduzione al lavoro di gruppo

Il Gruppo di lavoro si è aperto con la raccolta delle riflessioni di alcuni cittadini e cittadine. Una persona ha messo in luce come, da un'indagine statistica che ha riferito di aver condotto con mezzi propri, si possano evincere molte difficoltà, soprattutto da parte di famiglie con bambini, a fare a meno dell'auto. Un'altra persona si è chiesta se una città senz'auto non rappresenti “un paradiso per l'automobilista”, sottolineando che, per ottenere veri risultati, oltre alla volontà individuale bisognerà anche affidarsi a sistemi di controllo/coercizione efficaci. Il facilitatore ha ringraziato i presenti per le loro riflessioni, spiegando che avrebbero potuto tornare utili per il lavoro del pomeriggio, e ricordando d'altro canto la cornice del lavoro del gruppo: sebbene quest'anno il gruppo “mobilità” si occupi di come dar vita a strategie capaci di incentivare la volontaria riduzione dell'uso dell'auto da parte dei/delle milanesi, ciò non significa che l'Amministrazione non sia consapevole che un problema complesso come questo richieda diversi tipi di intervento, che includono anche meccanismi di controllo. Le persone partecipanti sono anche state invitate a consultare i report delle annate precedenti per una migliore contestualizzazione delle proprie idee.

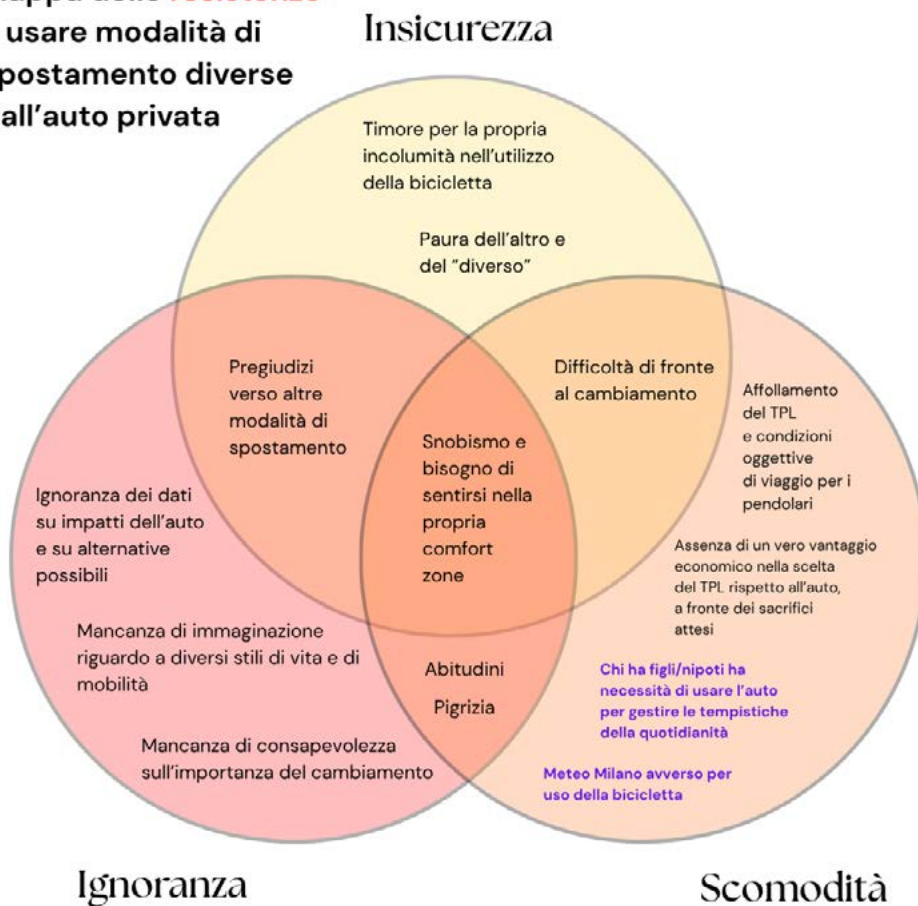
Riassunto dei lavori della volta precedente e mappatura degli esiti

Il facilitatore ha quindi riassunto gli esiti del confronto avuto nel mese precedente, invitando i presenti a rileggerne gli appunti per “rinfrescarsi la memoria” e prepararsi al lavoro del pomeriggio. Nello specifico, il facilitatore ha presentato il riassunto grafico di quanto elaborato dal gruppo fino a questo momento:

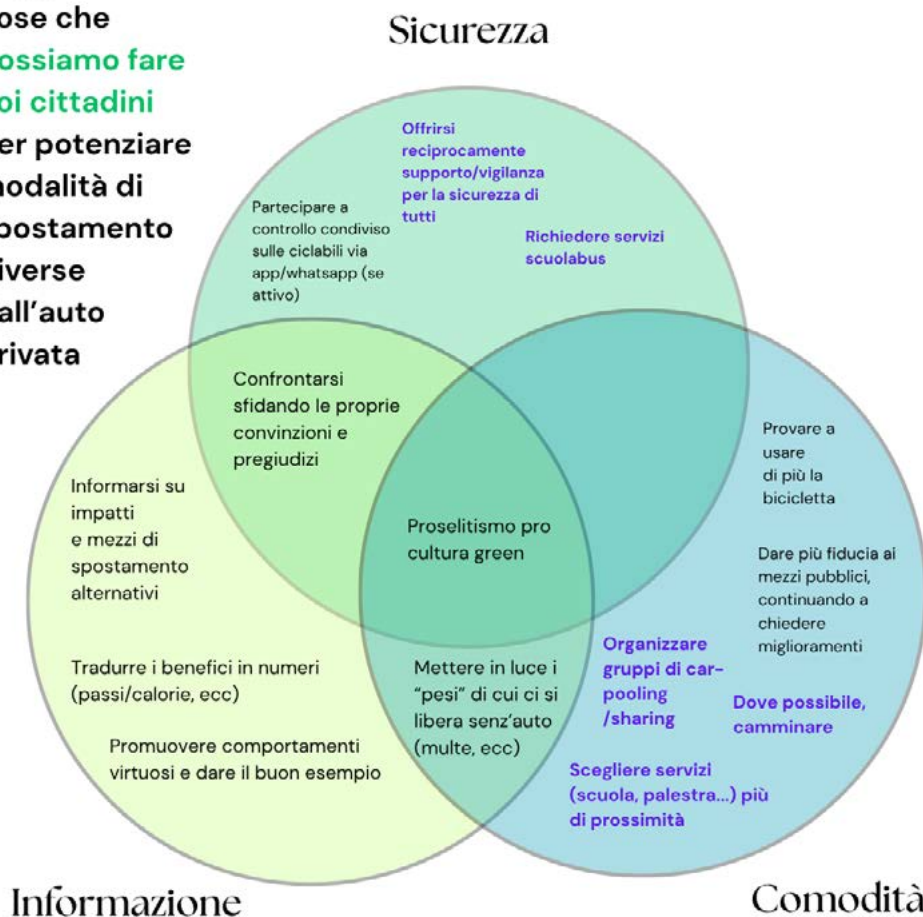
- Nella mappa delle resistenze, sono stati riportati tutti i fattori che, secondo il Gruppo, rendono difficile abbandonare l'auto privata, suddivisi sulla base di 3 principali tipologie di motivazione: quelle dovute all'insicurezza, all'ignoranza e alla scomodità.
- Nella mappa delle cose che possono fare i cittadini, sono stati riportati gli obiettivi che, a dire del Gruppo, potrebbero caratterizzare potenziali iniziative di cittadinanza attiva orientate a sostenere la riduzione dell'uso e del possesso dell'auto privata.
- Nella mappa delle cose che può fare il Comune, sono stati riportati gli obiettivi che, a dire del Gruppo, potrebbero caratterizzare potenziali raccomandazioni o proposte per il Comune di Milano riguardo ad azioni orientate a sostenere la riduzione dell'uso e del possesso dell'auto privata.

Il facilitatore ha quindi chiesto se ci fossero integrazioni da fare a queste prime mappature, lasciando il tempo di aggiungere nuove idee. Di seguito riportiamo le mappature definitive, comprensive delle integrazioni apportate sabato 7 giugno. Queste ultime figurano in viola e in grassetto.

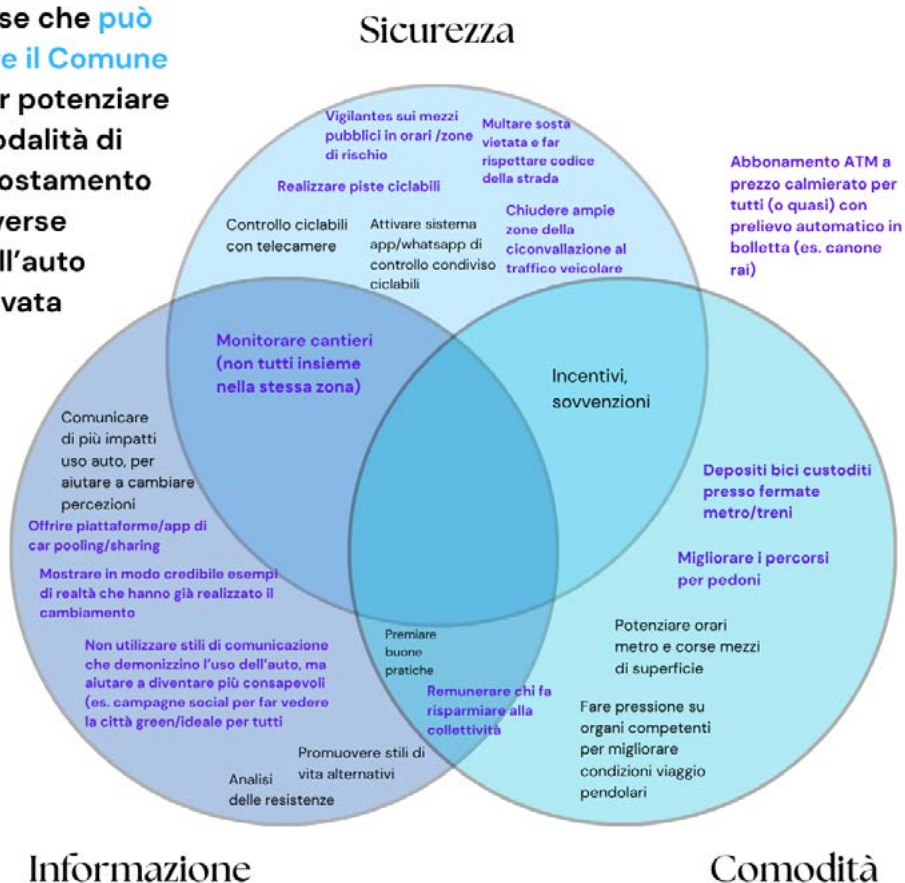
Mappa delle resistenze a usare modalità di spostamento diverse dall'auto privata



Mappa delle cose che possiamo fare noi cittadini per potenziare modalità di spostamento diverse dall'auto privata



Mappa delle cose che può fare il Comune per potenziare modalità di spostamento diverse dall'auto privata



Prioritizzazione degli argomenti da approfondire

A seguire, i contenuti dei due grafici dedicati alle idee di iniziative per i cittadini, da un lato, e di raccomandazioni/proposte per il Comune, dall'altro, sono stati oggetto di una valutazione sulla base di due criteri:

- la loro efficacia/capacità di generare un impatto positivo;
- l'entità dello sforzo e la quantità di risorse che potrebbero essere necessarie per realizzarle da parte dei cittadini o del Comune.

In entrambi i casi è stato subito evidente come nessuna delle idee sia stata valutata come totalmente priva di impatto positivo. Tutte le idee emerse sono state infatti collocate nella metà più alta del grafico, cioè quella coincidente con un impatto medio-alto. Diversa è stata la riflessione che ha riguardato lo sforzo o le risorse necessarie per raggiungere determinati obiettivi: in questo caso è emerso con più evidenza che qualcuna delle idee proposte sono state valutate dai e dalle partecipanti come meno onerose di altre. Di seguito riportiamo l'esito di questa attività di prioritizzazione.

COSE CHE POSSONO FARE I CITTADINI		
Basso sforzo/Necessarie poche risorse	Medio sforzo/Necessarie più risorse	Alto sforzo/Necessarie molte risorse
<ul style="list-style-type: none"> • Offrirsi reciprocamente supporto/vigilanza per la sicurezza di tutti • Informarsi su una buona base scientifica • Promuovere comportamenti virtuosi e dare il buon esempio • Tradurre i benefici in numeri (passi/calorie, ecc) • Usare di più la bicicletta 	<ul style="list-style-type: none"> • Informarsi su impatti e mezzi di spostamento alternativi • Mettere in luce i “pesi” di cui ci si libera senz’auto (multe, ecc) • Partecipare a controllo condiviso sulle ciclabili via app/whatsapp (se attivo) • Dare più fiducia ai mezzi pubblici, continuando a chiedere miglioramenti • Organizzare gruppi di car-pooling /sharing • Proselitismo pro cultura green 	<ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi sfidando le proprie convinzioni e pregiudizi



COSE CHE PUÒ FARE IL COMUNE		
Basso sforzo/Necessarie poche risorse	Medio sforzo/Necessarie più risorse	Alto sforzo/Necessarie molte risorse
<p>RICERCA</p> <ul style="list-style-type: none"> Analisi resistenze <p>INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> Comunicare di più impatti uso auto, per aiutare a cambiare percezioni Promuovere stili di vita alternativi Mostrare in modo credibile esempi di realtà che hanno già realizzato il cambiamento Non utilizzare stili di comunicazione che demonizzano l'uso dell'auto, ma aiutare a diventare più consapevoli (es. campagne social per far vedere la città green/ideale per tutti) <p>ABBONAMENTI ATM</p> <ul style="list-style-type: none"> Abbonamento ATM a prezzo calmierato per tutti (o quasi) con prelievo automatico in bolletta (es. canone rai) * <p>* Osservazione dei tecnici: ABBONAMENTO ATM - In merito alla proposta di un abbonamento calmierato per tutti, bisogna vedere se l'operazione regge in termini di costi. Se fosse necessaria una tassazione da parte del Comune occorrerebbe valutare gli adempimenti autorizzativi necessari a livello ministeriale.</p>	<p>GESTIONE FLUSSO VEICOLARE</p> <ul style="list-style-type: none"> Chiudere ampie zone della circonvallazione al traffico veicolare Monitorare cantieri (non tutti insieme nella stessa zona) <p>INCENTIVI E PREMI</p> <ul style="list-style-type: none"> Premiare le buone pratiche - Remunerare chi fa risparmiare alla collettività - Incentivi, sovvenzioni * <p>SICUREZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> Vigilantes sui mezzi pubblici in orari /zone di rischio** <p>CAR POOLING/SHARING</p> <ul style="list-style-type: none"> Offrire piattaforme/app di car pooling/sharing*** <p>* Osservazione dei tecnici: INCENTIVI - Per quanto riguarda gli incentivi, si tratta di un tema interessante, ma non di semplice soluzione perché per premiare gli spostamenti virtuosi occorre un monitoraggio. Funziona bene con le aziende (esplorare il coinvolgimento dei mobility manager aziendali): es. fringe benefit, incentivi, premi in busta paga. Inoltre, la maggior parte degli spostamenti riguarda il tratto casa-lavoro, per cui è molto complesso intervenire.</p> <p>** Osservazione dei tecnici: VIGILANTES - Per quanto riguarda la sicurezza, attualmente ci sono circa 150 guardie giurate con varie mansioni all'interno dell'azienda di trasporto pubblico ATM a fronte di 1500 aggressioni all'anno. Anche qui ci sono problemi di costi e non si può chiedere ai conducenti dei convogli della metropolitana di occuparsi della sicurezza sui-mezzi.</p>	<p>MEZZI PUBBLICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Potenziare orari metro e corse mezzi di superficie* Fare pressione su organi competenti per migliorare condizioni viaggio pendolari <p>PEDONALITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> Migliorare i percorsi per pedoni <p>CICLOMOBILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> Realizzare piste ciclabili Controllo ciclabili con telecamere** Attivare sistema app/whatsapp di controllo condiviso ciclabili Depositi bici custoditi presso fermate metro/treni <p>CONTROLLO</p> <ul style="list-style-type: none"> Multare sosta vietata e far rispettare codice della strada*** <p>* Osservazione dei tecnici: ORARI METRO - Negli orari notturni ATM svolge manutenzione alla linea e dei mezzi.</p> <p>** Osservazione dei tecnici: TELECAMERE - Molto complesso l'utilizzo di telecamere: il sanzionamento è autorizzato dal Ministero (es. non è possibile in questo momento sanzionare con telecamera l'ingresso in contromano).</p> <p>*** Osservazione dei tecnici: MULTE - Esiste soprattutto il problema delle soste irregolari sistematiche che spesso sono percepite dai cittadini come un diritto acquisito. Numerose anche le soste irregolari sulle piste ciclabili. Milano è la città con il livello più alto di multe perché ci sono moltissime rilevazioni automatiche, soprattutto per quanto riguarda ingressi irregolari in ZTL, posteggio irregolare su strisce a pagamento e residenti, superamento limiti di velocità.</p>

COSE CHE PUÒ FARE IL COMUNE		
Basso sforzo/Necessarie poche risorse	Medio sforzo/Necessarie più risorse	Alto sforzo/Necessarie molte risorse
	<p>*** Osservazione dei tecnici:</p> <p>CAR SHARING - La creazione di una piattaforma integrata richiede l'integrazione degli operatori già esistenti (attualmente 4-5 attivi). La difficoltà non è tecnologica, ma legata alla resistenza degli operatori nel condividere i dati.</p> <p>CAR POOLING - L'iniziativa funziona quando ci sono più origini e un'unica destinazione; in caso contrario, diventa complessa. Ad ogni modo è necessario un alto numero di iscritti perché sia possibile comporre equipaggi che non prevedano un eccessivo allungamento dei percorsi.</p>	

A seguito di questa attività di valutazione e prioritizzazione, il Gruppo proseguirà il lavoro a settembre con la scrittura di raccomandazioni, proposte integrative e iniziative di cittadinanza attiva da presentare al Comune. Le persone presenti hanno infatti cominciato a suddividersi in sottogruppi di lavoro, scegliendo fra queste idee quelle che vorrebbero approfondire. La suddivisione in sottogruppi si concluderà, anche con il coinvolgimento delle persone che erano assenti il 7 giugno, attraverso i canali digitali dell'Assemblea. Durante i mesi estivi, le persone partecipanti al Gruppo avranno l'occasione di cominciare ad approfondire le singole idee selezionate in autonomia, ripercorrendo i materiali forniti nei mesi passati e sviluppando una prima bozza di lavoro su cui tornare nella plenaria di settembre.



GRUPPO DI LAVORO “MIGLIORAMENTO DEL DECORO URBANO E DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI LUOGHI PUBBLICI”

Durante la prima parte dell’incontro, le due coordinatrici del Gruppo hanno presentato una sintesi degli esiti emersi nel precedente incontro, frutto dei brainstorming collettivi. Le informazioni sono state organizzate per argomenti, in modo da garantire a tutte le persone partecipanti chiarezza sulle tematiche sui cui elaborare le raccomandazioni da svolgere.

Prima dell’avvio dell’attività, è stato dedicato un momento alla consultazione delle risorse condivise dai tecnici, utili a comprendere meglio le iniziative già esistenti e il contesto attuale.

<p>Report e proposte già accolte nel 2023 e 2024</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 2023 - Gruppo Comunicazione e stili di vita sostenibili - Proposta 4: Comunicazione del Vademecum “100 consigli per vivere in città”. Il vademecum è stato prodotto e diffuso sia digitale che cartaceo in scuole, biblioteche, eventi e altri luoghi della città. È disponibile in diverse lingue (inglese, cinese, russo, francese, spagnolo, arabo) e il capitolo finale, “Ovunque noi siamo non c’è differenza”, è dedicato alla raccolta differenziata • 2023 - Gruppo Economia circolare - Proposta 5: RiparaMI - Laboratori di riparazione a scuola. • 2023 - Gruppo Economia circolare - Proposta 6: RiusaMI: Mappatura dei luoghi del riuso. Si tratta di un’iniziativa di cittadinanza attiva partita nel 2025 e che coinvolge 7/8 volontari. • 2023 - Gruppo Eventi e partecipazione - In gioco per la sostenibilità: il gioco è stato presente in diverse scuole ed eventi. Alcuni volontari continuano a lavorarci per aggiungere temi/attività e renderlo anche adatto a diverse fasce di età. • 2024 - Gruppo Cambiamento degli stili di vita e comportamenti sostenibili - Comunicazione situata: dire meno, dirlo meglio
<p>Strumenti di AMSA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • App “Dove lo butto?”: motore di ricerca per sapere dove conferire ogni tipo di rifiuto. • App “PULlamo”: consente di scansionare i codici a barre dei prodotti per sapere dove devono essere smaltiti, oltre a fornire informazioni aggiornate sulla raccolta differenziata e permettere segnalazioni.
<p>Progetti e iniziative comunali passate o in corso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Biciclami con Amsa: gestione e rimozione di biciclette abbandonate con un sistema di segnalazione e adesivi informativi. • Raccolta capsule del caffè: iniziativa di Esselunga con supporto di Amsa, A2A e Comune. • Raccolta tessili: accordo con il consorzio Retex. • Smaltimento piccoli RAEE: tramite eco-isole, centro ambiente mobile e servizio porta a porta. • Alleanza per l’aria e il clima: alcune aziende dell’Alleanza propongono obiettivi di economia circolare e riduzione rifiuti.

Programmi e progetti economici correlati	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Economia di prossimità e Milano Circolare: catalogo per imprese, startup e associazioni dedicato all'economia circolare. • Impianto A2A di trattamento RAEE nel carcere di Bollate: laboratorio di economia circolare e sociale
Altre informazioni utili:	<ul style="list-style-type: none"> • Il Comune ha patrocinato diversi progetti di miglioramento nella gestione dei rifiuti promossi da associazioni o privati, come il progetto "Un sacco etnico". Tuttavia, non è disponibile una lista completa di queste iniziative, che vanno cercate nelle reti associative o online.

Metodologia "open space"

La facilitatrice ha proposto la costituzione di tavoli di lavoro secondo la metodologia "open space", individuando tre aree tematiche principali, oltre a una quarta area libera a disposizione dei partecipanti:

- iniziative di cittadinanza attiva orientate a realizzare progetti concreti sul territorio, superando la mera comunicazione e divulgazione, già ampiamente affrontata negli anni precedenti;
- raccomandazioni per la distribuzione strategica dei bidoni per la raccolta differenziata, con particolare attenzione alla comunicazione efficace e all'analisi delle necessità specifiche delle diverse zone urbane;
- possibile utilizzo di sistemi tecnologici innovativi per migliorare il decoro urbano e ottimizzare la raccolta dei rifiuti;
- area tematica libera, per coloro che desiderano proporre o lavorare su argomenti diversi da quelli indicati.

La facilitatrice ha illustrato le modalità operative della metodologia open space, un approccio basato su uno spazio di lavoro aperto e flessibile, in cui ciascun partecipante può scegliere liberamente a quale gruppo aderire, in base ai propri interessi e competenze.

All'interno dei gruppi non esistono ruoli predefiniti né gerarchie: ogni persona è invitata a contribuire liberamente con idee, osservazioni e competenze. I gruppi operano in modo autogestito, approfondendo in autonomia i temi scelti all'interno dell'area tematica proposta. L'obiettivo finale è la costruzione condivisa di proposte concrete, che verranno successivamente presentate in un momento di restituzione collettiva.

Sintesi dei contenuti emersi nei tavoli di lavoro

Tavolo 1 – Iniziative di cittadinanza attiva

Il gruppo ha sottolineato la volontà di orientare l'attività verso azioni concrete e realizzabili sul territorio, superando il livello della semplice divulgazione già ampiamente sperimentata negli anni precedenti. Tra le proposte si è discusso di progetti di condivisione di oggetti di uso comune, come piccoli elettrodomestici, organizzati a livello di quartiere con sedi dedicate alla raccolta e distribuzione. L'attenzione è posta sul coinvolgimento diretto dei cittadini e sulla creazione di reti di collaborazione locale.

PRO	CONTRO
<ul style="list-style-type: none">• Rafforza il senso di comunità• Riduce i consumi e gli sprechi• Coinvolge direttamente i cittadini• Promuove la sostenibilità	<ul style="list-style-type: none">• Richiede spazi dedicati e gestione logistica• Necessita coordinamento costante• Rischio di disinteresse o bassa partecipazione

Tavolo 2 – Distribuzione bidoni e comunicazione

In parallelo all'analisi di AMSA sulla distribuzione ottimale dei bidoni, si propone l'adozione di bidoni con simboli o forme facilmente riconoscibili relativi al tipo di rifiuto, accompagnati da un sistema di mappatura integrato nelle app esistenti di AMSA. Si è inoltre ipotizzato un miglioramento della comunicazione per facilitare la corretta separazione dei rifiuti da parte dei cittadini.

PRO	CONTRO
<ul style="list-style-type: none">• Aiuta a migliorare la copertura delle aree carenti• Facilita l'identificazione visiva• Aiuta anche persone con difficoltà linguistiche	<ul style="list-style-type: none">• Richiede una buona infrastruttura digitale• Necessità di informazione capillare• Difficoltà a raggiungere fasce meno connesse o più resistenti al cambiamento



Tavolo 3 – Utilizzo della tecnologia per il decoro urbano

Il gruppo ha discusso l'uso di tecnologie innovative per migliorare la raccolta e la differenziazione dei rifiuti, con un'attenzione particolare al riciclo del PET, una frazione di rifiuto particolarmente rilevante e spesso presente in grandi eventi pubblici dove la raccolta differenziata risulta difficoltosa. L'idea prevede l'installazione di braccetti meccanici low cost dotati di sensori sulle attuali "campane" per la raccolta indifferenziata. Questi sistemi, in grado di estrarre le plastiche dal resto dei rifiuti al momento del conferimento, aiutano a separare il materiale riciclabile da quello contaminato (contenitori di insetticidi, vernici, sostanze tossiche, ecc.). I componenti hardware, come braccia robotiche e sensori, sarebbero facilmente reperibili o realizzabili in parte tramite stampa 3D, consentendo una manutenzione modulare e sostenibile. La progettazione e il perfezionamento dei prototipi potrebbero coinvolgere direttamente gli studenti delle scuole, in particolare quelli con competenze in design, informatica e robotica, favorendo così un duplice impatto educativo e pratico.

Queste "campane" tecnologiche sarebbero mobili e posizionabili in aree di grandi eventi o momenti di particolare afflusso, massimizzando così l'efficacia della raccolta differenziata in situazioni tipicamente caratterizzate da elevate quantità di rifiuti indifferenziati.

PRO	CONTRO
<ul style="list-style-type: none">• Aumenta la qualità della raccolta differenziata• Coinvolge le università in progetti di ricerca• Utilizzo di componenti low cost e stampa 3D• Riutilizzabili e spostabili in eventi	<ul style="list-style-type: none">• Complessità tecnica del sistema• Richiede manutenzione periodica• Potenziali problemi di affidabilità e vandalismo• Costo iniziale per sviluppo prototipi



Prossimi appuntamenti

La quinta riunione plenaria dell'Assemblea per il 2025 si è conclusa alle ore 16:30.

Nei mesi di luglio e agosto non sono previsti incontri, la sesta° riunione plenaria dell'Assemblea dei Cittadini sul Clima si terrà sabato 20 settembre 2025.

Milano Cambia Aria è un'iniziativa del Comune di Milano finalizzata a coinvolgere i cittadini e gli attori della città per promuovere la transizione ecologica, una migliore qualità dell'aria e contrastare il cambiamento climatico.

Comune di Milano

Milano Cambia Aria - Assemblea Permanente dei Cittadini sul Clima

www.comune.milano.it/MilanoCambiaAria

Email: assembleacittadini@comune.milano.it